

**Meditazioni su Qoèlet**

*L'inganno del tempo e la sapienza nell'attimo*

5. Non si può sapere che cosa avverrà dopo (9,1-11,6)

Canto – **Signore ascolta, Padre perdona:  
fa' che vediamo il tuo amore.**

A Te guardiamo, redentore nostro,  
da Te speriamo gioia di salvezza,  
fa' che troviamo grazia di perdono.

Nel nome del Padre / Introduzione: / Preghiera

**1** Ho riflettuto su tutto e ho compreso che i giusti e i saggi e le loro azioni sono nelle mani di Dio.  
**1.** L'uomo non conosce né l'amore né l'odio; davanti a lui tutto è vanità.

Vi è una sorte unica per tutti,  
per il giusto e l'empio,  
per il puro e l'impuro,  
per chi offre sacrifici e per chi non li offre,  
per il buono e per il malvagio,  
per chi giura e per chi teme di giurare.

Questo è il male in tutto ciò che avviene sotto il sole: una medesima sorte tocca a tutti e anche il cuore degli uomini è pieno di male e la stoltezza alberga nel loro cuore mentre sono in vita, poi se ne vanno fra i morti. Certo, finché si resta uniti alla società dei viventi c'è speranza: meglio un cane vivo che un leone morto. I vivi sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla; non c'è più salario per loro, perché il loro ricordo svanisce. Il loro amore, il loro odio e la loro invidia, tutto è ormai finito, non avranno più alcuna parte in tutto ciò che accade sotto il sole. (Qo 9, 1-6)

Ant **Quando cercavo di comprendere, davanti a te ero come una bestia** Quanto è buono Dio con i giusti,  
con gli uomini dal cuore puro!

Per poco non inciampavano i miei piedi,  
per un nulla vacillavano i miei passi,  
perché ho invidiato i prepotenti,  
vedendo la prosperità dei malvagi.

Non c'è sofferenza per essi,  
sano e pasciuto è il loro corpo.

Non conoscono l'affanno dei mortali  
e non sono colpiti come gli altri uomini.

Dell'orgoglio si fanno una collana  
e la violenza è il loro vestito.

Dicono: «Come può saperlo Dio?

C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».

Ecco, questi sono gli empi:

sempre tranquilli, ammassano ricchezze.

Invano dunque ho conservato puro il mio cuore  
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,  
poiché sono colpito tutto il giorno,  
e la mia pena si rinnova ogni mattina.

Se avessi detto: «Parlerò come loro»,  
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

Riflettevo per comprendere:  
ma fu arduo agli occhi miei,  
finché non entrai nel santuario di Dio  
e compresi qual è la loro fine.

Come un sogno al risveglio, Signore,  
quando sorgi, fai svanire la loro immagine.

Quando si agitava il mio cuore

e nell'intimo mi tormentavo,  
io ero stolto e non capivo,  
davanti a te stavo come una bestia.

Ma io sono con te sempre:

tu mi hai preso per la mano destra.

Mi guiderai con il tuo consiglio  
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

Chi altri avrò per me in cielo?

Fuori di te nulla bramo sulla terra.

Vengono meno la mia carne e il mio cuore;  
ma la roccia del mio cuore è Dio,  
è Dio la mia sorte per sempre.

Il mio bene è stare vicino a Dio:

nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,

per narrare tutte le tue opere

presso le porte della città di Sion.

Gloria

Ant **Quando cercavo di comprendere, davanti a te ero come una bestia**

**2.** Và, mangia con gioia il tuo pane,

bevi il tuo vino con cuore lieto,

perché Dio ha già gradito le tue opere.

In ogni tempo le tue vesti siano bianche

e il profumo non manchi sul tuo capo.

Godi la vita con la sposa che ami per tutti i giorni della tua vita fugace, che Dio ti concede sotto il sole, perché questa è la tua sorte nella vita e nelle pene che soffri sotto il sole. Tutto ciò che trovi da fare, fallo finché ne sei in grado, perché non ci sarà né attività, né ragione, né scienza, né sapienza giù negli inferi, dove stai per andare. (Qo 9, 7-10)

**Dal vangelo secondo Matteo** - In quel tempo i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che Gesù faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide», si sdegnarono e gli dissero: «Non senti quello che dicono?». Gesù rispose loro: «Sì, non avete mai letto:

Dalla bocca dei bambini e dei lattanti

ti sei procurata una lode?». (Mt 21, 15-16)



**Osanna al Figlio di David, Osanna al Redentor.**

Apritevi, o porte eterne, avanzi il Re della gloria.

Adori cielo e terra l'eterno suo poter.

O monti stillate dolcezza: il Re d'amor s'avvicina;

si dona pane vivo ed offre pace al cuor.

**3.** Ho visto anche sotto il sole che non è degli agili la corsa, né dei forti la guerra e neppure dei sapienti il pane e degli accorti la ricchezza e nemmeno degli intelligenti il favore, perché il tempo e il caso raggiungono tutti. Infatti l'uomo non conosce neppure la sua ora: simile ai pesci che sono presi dalla rete fatale e agli uccelli presi al laccio, l'uomo è sorpreso dalla sventura che improvvisa si abbatte su di lui. Anche questo fatto ho visto sotto il sole e mi parve assai grave: c'era una piccola città con pochi abitanti. Un gran re si mosse contro di essa, l'assedì e vi costruì contro grandi bastioni. Si trovava però in essa un uomo povero ma saggio, il quale con la sua sapienza salvò la città; eppure nessuno si ricordò di quest'uomo povero. E io dico:

È meglio la sapienza della forza,

ma la sapienza del povero è disprezzata  
e le sue parole non sono ascoltate.  
Le parole calme dei saggi si ascoltano  
più delle grida di chi domina fra i pazzi.  
Meglio la sapienza che le armi da guerra,  
ma uno sbaglio solo annienta un gran bene. (Qo 9, 11-18)

**4.** Getta il tuo pane sulle acque, perché con il tempo lo ritroverai. Fanne sette od otto parti, perché non sai quale sciagura potrà succedere sulla terra. Se le nubi sono piene di acqua, la rovesciano sopra la terra; se un albero cade a sud o a nord, là dove cade rimane.  
Chi bada al vento non semina mai e chi osserva le nuvole non miete.  
Come ignori per qual via lo spirito entra nelle ossa dentro il seno d'una donna incinta, così ignori l'opera di Dio che fa tutto.  
La mattina semina il tuo seme e la sera non dar riposo alle tue mani,  
perché non sai qual lavoro riuscirà, se questo o quello o se saranno buoni tutt'e due. (11, 1-6)

Pregchiere dei Fedeli  
Padre nostro e orazione finale

Canto  
finale            Come una donna in grembo, mio Signore,  
                      porta la vita nuova del figlio che l'è dato,  
                      così la terra intera attende il Tuo ritorno. (2 volte)

Resto col lume acceso, mio Signore  
rendi la mia speranza più forte dell'attesa:  
se Tu mi stai vicino, quel giorno io Ti vedrò. (2 volte)